

# MODELLO DI INTERVENTO PER SISMA

Procedura di emergenza *p0301020*

Nella sottostante tabella vengono riportate le Funzioni di supporto che devono essere attivate in funzione dell'intensità di un evento sismico.

<b>SALA OPERATIVA – FUNZIONI DI SUPPORTO</b>	
<b>Magnitudo ≤ 4° Richter</b>	F.S. 1: Tecnica e Pianificazione
	F.S. 7: Telecomunicazioni
	F.S. 9: Censimento Danni
	F.S. 10: Strutture Operative Locali e Viabilità
<b>Magnitudo &gt; 4° Richter</b>	F.S. 1: Tecnica e Pianificazione
	F.S. 2: Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria
	F.S. 4: Volontariato
	F.S. 5: Risorse, Mezzi e Materiali
	F.S. 7: Telecomunicazioni
	F.S. 8: Servizi Essenziali
	F.S. 9: Censimento Danni
	F.S. 10: Strutture Operative Locali e Viabilità
F.S. 13: Assistenza alla Popolazione	

### **SISTEMA DI ALLERTA**

<b>EVENTO</b>	<b>TIPO DI EVENTO</b>	<b>FASE DI ALLERTA</b>
Sismico	Imprevisto	Allarme

<b>Soggetti coinvolti:</b>	<p>COC</p> <p>Unità operative locali</p> <p>Enti gestori di servizi</p> <p>Volontariato</p> <p>CRI</p> <p>Vigili del Fuoco</p>
----------------------------	--

F.S. 1: Tecnica e Pianificazione: esamina segnalazione del Centro Funzionale Decentrato e il bollettino dell'Istituto di Oceanografia e Geofisica Sperimentale <http://www.crs.inogs.it/> per verificare la posizione dell'epicentro e l'intensità dell'evento e informa il Sindaco.

Magnitudo $\leq 4^\circ$ Richter	Magnitudo $> 4^\circ$ Richter
STATO DI ATTENZIONE	Il Sindaco, se la situazione lo richiede, dichiara STATO DI EMERGENZA
<ol style="list-style-type: none"><li>1. Il Sindaco attiva le funzioni F1, F7 (comunicazioni), F9 (censimento danni).</li><li>2. La F9 organizza la ricognizione dei tecnici per la valutazione dei danni, in particolare negli edifici realizzati prima del 1974 o comunque censiti come sismicamente critici, in primis nelle zone a rischio riportate nella carta tematica p0201011_Sisma.</li><li>3. Il Sindaco informa la popolazione sull'intensità limitata del sisma.</li></ol>	<ol style="list-style-type: none"><li>1. Il Sindaco dichiara lo stato di emergenza e attiva la sala operativa, convoca e presiede il C.O.C. (tutte le funzioni).</li><li>2. Il Sindaco comunica alla Prefettura e all'Amministrazione Provinciale lo stato di allarme ed indica le reti di servizio e di comunicazione che possono essere interessate dall'evento.</li><li>3. La F9 organizza la ricognizione dei tecnici per la valutazione dei danni, in particolare negli edifici censiti come sismicamente critici, in primis nelle zone a elevato rischio riportate nella carta tematica p0201011_Sisma.</li><li>4. Il Sindaco, in base a quanto rilevato dalla F9, emana ordinanza di sgombero per gli edifici considerati inagibili.</li><li>5. Il Sindaco notifica al Responsabile delle scuole la chiusura precauzionale delle scuole.</li><li>6. Il Sindaco ordina l'annullamento di tutte le manifestazioni a carattere pubblico in programma. L'ordinanza viene inoltre comunicata attraverso i mezzi di</li></ol>

Magnitudo $\leq 4^\circ$ Richter	Magnitudo $> 4^\circ$ Richter
STATO DI ATTENZIONE	Il Sindaco, se la situazione lo richiede, dichiara  STATO DI EMERGENZA
	<p>comunicazione.</p> <ol style="list-style-type: none"><li>7. Il Sindaco ordina la chiusura delle strutture di interesse pubblico. In alternativa dispone la chiusura delle sole strutture che non presentano elementi e norme di sicurezza per il rischio sismico.</li><li>8. La F1 delimita le aree a rischio e la F10 attiva la viabilità di emergenza e i cancelli di controllo del traffico nella zona interessata dall'evento.</li><li>9. Il Sindaco, in collaborazione con F10 raduna la popolazione coinvolta nelle aree di attesa stabilite nel piano e la informa sull'evolversi della situazione.</li><li>10. La F2 (sanità, assistenza sociale), invia le squadre sanitarie nei punti in cui necessita assistenza sanitaria, invia le squadre di assistenza nelle abitazioni in cui sono state censite persone non autosufficienti o disabili, predispone la presenza di un medico nelle aree di emergenza.</li><li>11. La F4 (volontariato) mette a disposizione le squadre di volontari per le esigenze delle altre funzioni.</li><li>12. La F13 (assistenza alla popolazione) coordina le squadre di volontari incaricate di fornire assistenza alla popolazione lungo le vie di esodo e presso le aree di emergenza e ricoveri.</li><li>13. La F1 e la F4 predispongono le aree di ricovero</li></ol>

Magnitudo $\leq 4^\circ$ Richter	Magnitudo $> 4^\circ$ Richter
STATO DI ATTENZIONE	STATO DI EMERGENZA
	<p>e ammassamento.</p> <p>14. La F5 (mezzi e materiali) mobilita i mezzi necessari all'evacuazione, invia nelle aree di ricovero i materiali richiesti, mobilita le imprese private preventivamente convenzionate.</p> <p>15. F10 (strutture operative locali) organizza un sistema di sorveglianza.</p> <p>16. La F8 (servizi essenziali) verifica la messa in sicurezza delle reti di servizi essenziali, predispone gli allacciamenti nelle aree di emergenza, contatta le società distributrici per l'invio di squadre specializzate.</p>



COMUNE DI LEGNAGO  
**Piano Comunale di Protezione Civile**

*p0301020\_MI\_Sisma*

# MODELLO DI INTERVENTO PER BLACK OUT

Procedura di emergenza p0301030

**Piano Comunale di Protezione Civile**

Secondo quanto previsto per questo scenario di rischio dall'allegato A della DGR n.3315 del 21/12/2010 sono da considerarsi le interruzioni di fornitura di energia elettrica ad attività sanitarie e case di riposo con assenza di generatori o con autonomia limitate degli stessi. Sono altresì da considerarsi i casi di coloro che necessitano del regolare funzionamento di attrezzature elettriche per curare particolari patologie, residenti o domiciliati in abitazioni o altri edifici.

I dati raccolti ed inseriti nel database e la conseguente cartografia indicano le attività di cui sopra, distinguendo tre tipologie in funzione della priorità di ripristino della fornitura di energia elettrica, secondo le tre fasce di seguito indicate:

1. Ripristino prioritario, entro 3 ore;
2. Ripristino normale, tra le 3 e le 6 ore;
3. Ripristino differito, tra le 6 e le 12 ore;

In ogni caso nella cartografia che accompagna la presente procedura sono riportate, qualora presenti, tutte le strutture sanitarie, con o senza pronto soccorso e le case di riposo e cura, quali attività sensibili, che possono rientrare nell'emergenza, in caso di mancato avviamento o rottura dei gruppi elettrogeni o di esaurimento della riserva di combustibile.

Per quanto concerne la localizzazione degli edifici privati nei quali vi può essere necessità di fornire energia elettrica in forma autonoma in caso di black out, perché vi sono ospitate persone che necessitano di attrezzature elettriche per cure particolari, si farà ricorso agli elenchi aggiornati in tempo reale delle persone in assistenza domiciliare tenuti dall'Azienda Sanitaria locale di riferimento.

La Protezione Civile è dotata di piccoli gruppi elettrogeni che eventualmente possono garantire, al domicilio degli assistiti, un minimo di fornitura di energia elettrica autonoma per l'alimentazione delle attrezzature elettriche il cui funzionamento è indispensabile per dare continuità al trattamento delle cure domiciliari.

In caso di black out generalizzato vi può essere la concreta possibilità che la rete di telefonia cellulare vada fuori servizio, pertanto in funzione della durata dell'evento attenzione dovrà essere prestata alla non reperibilità tramite cellulare delle persone.

La presente Procedura si applica nel caso in cui gli eventi assumano carattere tale da richiedere interventi per:

- Durata del black out eccedente limiti di tempo ritenuti compatibili con le cure e terapie da garantirsi tramite apparecchiature alimentate da energia elettrica. Fatti salvi i casi di eccezionalità segnalati dai Servizi dell'Azienda Sanitaria Locale gli

**Piano Comunale di Protezione Civile**

intervalli di tempo di interruzione della fornitura di energia elettrica sono classificati secondo i limiti riportati in premessa;

- Condizioni climatiche particolarmente critiche, invernali o estive, che in caso di black out possono compromettere la salute delle persone non autosufficienti per il mancato funzionamento degli impianti di riscaldamento o climatizzazione presso le strutture che le ospitano;

**FUNZIONI DI SUPPORTO**

Nella sottostante tabella sono riportate le Funzioni di supporto che devono essere attivate immediatamente in previsione di un Black Out d'intensità tale da attivare il servizio di Protezione Civile e quelle che possono essere attivate in un secondo momento a seconda delle necessità.

<b>C.O.C. - SALA OPERATIVA – FUNZIONI DI SUPPORTO</b>	
<b>DA ATTIVARE IMMEDIATAMENTE</b>	<b>F.S. 1: Tecnica e Pianificazione</b>
	<b>F.S. 2: Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria</b>
	<b>F.S. 4: Volontariato</b>
	<b>F.S. 5: Risorse, Mezzi e Materiali</b>
	<b>F.S. 7: Telecomunicazioni</b>
	<b>F.S. 8: Servizi Essenziali</b>
<b>DA ATTIVARE IN CASO DI NECESSITA'</b>	F.S. 9: Censimento Danni
	F.S. 10: Strutture Operative Locali e Viabilità
	F.S. 13: Assistenza alla Popolazione

Il Responsabile dell'Ufficio Comunale di Protezione civile nell'eventualità di black out opera secondo quanto segue.

Si prevedono due casi:

a. Segnalazione da parte degli Enti gestori della fornitura di energia elettrica nel territorio comunale (TERNA ed ENEL) all'Ufficio Comunale di Protezione Civile che vi sarà un'interruzione programmata di energia elettrica, con indicazione delle zone coinvolte.

b. Il Responsabile dell'Ufficio Comunale di Protezione civile, raccoglie le eventuali segnalazioni di prolungate interruzioni di energia elettrica informando i referenti delle Funzioni 1 e 7. Le segnalazioni potranno pervenire da personale comunale, Guardia Medica, Coordinatore Assistenza domiciliare Azienda Socio Sanitaria Locale, persone in assistenza domiciliare o loro famigliari che rientrano nella casistica riportata in premessa, che constatando l'evoluzione dell'evento ritengano di segnalarlo all'Ufficio Comunale di Protezione civile.

**Piano Comunale di Protezione Civile**

Indifferentemente al verificarsi dei casi “a” o “b” si metterà in atto quanto previsto dalla procedura di emergenza.

**MODELLO DI INTERVENTO**

Poiché l'interruzione non programmata di energia elettrica è un evento imprevisto, al suo verificarsi scatta immediatamente la fase di allarme, con l'attivazione immediata del C.O.C e delle Funzioni di Supporto.

**CONDIZIONI DI PACE**

1. Normale svolgimento delle attività sociali ed economiche della popolazione
2. Le funzioni di supporto svolgono le operazioni indicate quali “Compiti delle funzioni di supporto” del Piano di Protezione Civile.

Qualora si verifichi un'interruzione della fornitura di energia elettrica non programmata (black out), si passa direttamente alla fase di allarme.

**FASE DI ALLARME-EMERGENZA**

In questo caso il Sindaco deve:

1. Riunire il Comitato Comunale di Protezione Civile per una valutazione della situazione sul territorio comunale;
2. Attivare il Centro Operativo Comunale (C.O.C.) con la Sala Operativa;
3. Attivare le “Funzioni di Supporto” ritenute necessarie per fronteggiare la fase di allarme;
4. Mantenere i contatti con le strutture sovraordinate di Protezione Civile (Provincia, Regione, Prefettura), chiedendo il loro intervento qualora si rendesse necessario;
5. Mantenere i contatti con il Gestore dell'energia elettrica (ENEL Distribuzione-Terna) per valutare le operazioni da svolgere e disporre tutte le attività necessarie per favorire il ripristino del servizio nel più breve tempo possibile;
6. Attivarsi per facilitare il reperimento delle risorse idonee per la fornitura di energia elettrica alle strutture più vulnerabili nelle quali si rendesse eventualmente necessario (strutture sanitarie ecc.), attraverso attrezzature mobili (generatori ecc.) avvalendosi della Funzione Servizi Essenziali e della Funzione Risorse Mezzi e Materiali;
7. Se ritenuto opportuno disporre sopralluoghi dove si rendesse necessario insieme ai Vigili del Fuoco, Forze dell'Ordine, ed eventuale personale specializzato avvalendosi della Funzione: Strutture Operative e Telecomunicazioni e della Funzione Censimento Danni a Persone e Cose;
8. In raccordo con l'USSL portare soccorso ed assistenza alla popolazione nelle eventuali situazioni di bisogno o di necessità a causa della mancanza di energia elettrica, avvalendosi della Funzione Assistenza alla popolazione e della Funzione Volontariato;

**Piano Comunale di Protezione Civile****FASE DI ALLARME-EMERGENZA**

9. Attuare la messa in sicurezza delle persone a rischio (pazienti in terapia che necessitano di apparecchiature elettromedicali, pazienti in terapia domiciliare, ecc.), organizzando l'eventuale trasporto in altre sedi, avvalendosi della Funzione Assistenza alla popolazione e della Funzione Volontariato;
10. Informare in modo adeguato la popolazione sull'evento in corso e sui comportamenti da adottare, avvalendosi della Funzione Strutture Operative e Telecomunicazioni.
11. Disporre il controllo del traffico veicolare sulle strade dotate d'impianto semaforico e provvedere alle altre situazioni di necessità legate alla gestione della viabilità, avvalendosi della Funzione Strutture Operative e Telecomunicazioni;
12. Qualora disponibili e se ritenuto necessario, coordinare l'impiego delle forze di volontariato avvalendosi della Funzione Volontariato;
13. Attivare e mantenere costantemente in funzione, presso la sede del C.O.C., un ufficio stampa o centro di informazione per la cittadinanza e per i mass media;
14. In funzione della tipologia e dell'entità dell'evento, secondo quanto ritenuto opportuno per il succedersi degli eventi in corso, mantenersi in contatto e rendere nota la situazione a:
  - Prefettura
  - Provincia
  - Sala Operativa Regionale
  - A.S.L.
  - Comando Provinciale VV.F.
  - Comuni limitrofi
  - Forze dell'Ordine (Carabinieri, Polizia di Stato, altre forze)
  - Gestori dei servizi essenziali presenti sul territorio comunale
  - Presidente del Coordinamento Provinciale del Volontariato di Protezione Civile

# MODELLO DI INTERVENTO PER SGOMBERO NEVE

Procedura di emergenza *p0301040*

## FUNZIONI DI SUPPORTO

Nella tabella sottostante sono riportate le Funzioni di supporto che devono essere attivate immediatamente in previsione di un evento meteorologico d'intensità tale da attivare il servizio di Protezione Civile, e quelle che possono essere attivate in un secondo momento a seconda della necessità.

C.O.C. - SALA OPERATIVA – FUNZIONI DI SUPPORTO	
DA ATTIVARE IMMEDIATAMENTE	F.S. 1: Tecnica e Pianificazione
	F.S. 4: Volontariato
	F.S. 5: Risorse, Mezzi e Materiali
	F.S. 10: Strutture Operative Locali e Viabilità
DA ATTIVARE IN CASO DI NECESSITA'	F.S. 2: Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria
	F.S. 8: Servizi Essenziali
	F.S. 9: Censimento Danni
	F.S. 7: Telecomunicazioni
	F.S. 13: Assistenza alla Popolazione

## MODELLO DI INTERVENTO

CONDIZIONI DI PACE
<ol style="list-style-type: none"><li>1. Normale svolgimento delle attività sociali ed economiche della popolazione</li><li>2. Viene diramato il bollettino di condizioni meteorologiche avverse da parte del Centro Funzionale Decentrato</li></ol>

FASE DI ATTENZIONE
<p><i>Il Comune riceve dal Centro Funzionale Decentrato (CFD) il messaggio di avverse condizioni meteorologiche e l'informativa di sorveglianza, se non già la dichiarazione dello stato di attenzione, da parte del Servizio Regionale di Protezione Civile.</i></p>
<ol style="list-style-type: none"><li>1. Il Sindaco, in collaborazione con l'ufficio di protezione civile, organizza un sistema di vigilanza delle condizioni meteo e degli avvisi, predisponendo se necessario un servizio di reperibilità nelle ore extra orario.</li><li>2. Il Sindaco predisponde una verifica finalizzata all'identificazione di manifestazioni che comportino</li></ol>

### FASE DI ATTENZIONE

concentrazione straordinaria di popolazione nelle 48 ore successive.

3. Il Sindaco, in collaborazione con la funzione F7 (telecomunicazioni) predispone una verifica dei sistemi di comunicazione, sia interni al Comune stesso, che d'interfaccia con Strutture ed Enti esterni, come pure la funzionalità dell'apparato radio base nella sede del COC.
4. Il Sindaco verifica le attività operative che dovrà svolgere.

#### SITUAZIONE 1:

*Il comune riceve il messaggio dal CFD in cui si prevede un miglioramento delle condizioni meteo.*

1. Il Sindaco mantiene lo stato di attenzione ed attende conferma della situazione meteorologica.

#### SITUAZIONE 2:

*Il Comune riceve il messaggio di condizioni meteorologiche avverse e la possibilità di nevicate abbondanti anche a fondo valle da parte del CFD. Il Servizio di Protezione Civile regionale dirama lo stato di pre-allarme.*

### FASE DI PREALLARME

1. Il Sindaco dichiara la fase di pre-allarme.
2. Il Sindaco, avvalendosi dell'ufficio di protezione civile, attiva la sala operativa, convoca le funzioni di supporto che ritiene necessarie, verifica la reperibilità delle rimanenti e presiede il C.O.C.
3. Il Sindaco, in collaborazione con la funzione F5 (risorse materiali e mezzi), verifica la disponibilità dei propri mezzi e contatta ditte utili a fronteggiare la situazione di emergenza, preallertandoli di una probabile situazione di crisi.
4. Il Sindaco, in collaborazione con la funzione F5, verifica l'entità delle scorte di cloruro di sodio presenti presso il magazzino comunale.
5. Il Sindaco, in collaborazione con la funzione F2 (assistenza sociale e veterinaria), predispone un servizio di assistenza domiciliare agli anziani, agli invalidi ed ai portatori di handicap.
6. Il Sindaco, in collaborazione con la funzione F13 (assistenza alla popolazione) verifica disponibilità di alloggio presso strutture ricettive.
7. Il Sindaco, in collaborazione con la funzione F10 (strutture operative locali e viabilità), verifica l'agibilità di piazzole di sosta lungo la viabilità principale per consentire il montaggio catene ai veicoli.
8. Il Sindaco, in collaborazione con la funzione F1 (tecnica e pianificazione) e la funzione F5, se le temperature sono già abbondantemente al di sotto dello zero, attiva lo spargimento di cloruro di

### FASE DI PREALLARME

sodio lungo la viabilità comunale e nelle zone antistante i siti sensibili (scuole, ambulatori, edifici pubblici, edifici di culto). La permanenza media degli effetti di tale trattamento è di 8 ore. Se le temperature non sono molto al di sotto dello zero o se non sono previste particolari cadute di temperatura, si attende l'inizio della nevicata per attuare lo spargimento del sale.

9. Il Sindaco notifica al Responsabile delle scuole la possibilità di nevicata intense nelle ore successive e la possibile chiusura delle scuole.
10. Il Sindaco, in collaborazione con la F4 (volontariato), informa le locali associazioni di volontariato dello stato di pre-allarme e del possibile loro utilizzo.
11. Il Sindaco ordina l'annullamento di tutte le manifestazioni a carattere pubblico individuate in fase di Attenzione.
12. Il Sindaco verifica le attività da attuare nella fase successiva ed informa l'Ufficio di Protezione Civile della Regione del Veneto, la Prefettura e l'Amministrazione Provinciale delle sopraindicate attività e mantiene in stato di preallarme il centro operativo comunale (COC).

### FASE DI ALLARME-EMERGENZA

*Avviso di elevata criticità da parte del CFD e dichiarazione dello stato di allarme da parte del Servizio Regionale di Protezione Civile ovvero evoluzione negativa locale della situazione meteo.*

1. Il Comune mantiene lo stato di massima allerta proseguendo le attività della fase precedente.
2. Il Sindaco rimane in stretto e continuo contatto con la Prefettura, l'Amministrazione Provinciale e/o con il CFD per acquisire elementi sull'evoluzione della situazione meteorologica.
3. Il Sindaco, in collaborazione con la funzione F5, richiede l'intervento di mezzi, se necessario anche alle aziende convenzionate, per rimuovere il manto nevoso (già dopo i primi 5 cm di accumulo) e/o le formazioni di ghiaccio lungo la viabilità comunale secondo la priorità prevista nel piano.
4. Il Sindaco, in collaborazione con la funzione F4, organizza delle squadre per rimuovere il manto nevoso e/o le formazioni di ghiaccio nei pressi dei siti sensibili (scuole, ambulatori, edifici pubblici, edifici di culto).
5. Il Sindaco, in collaborazione con la funzione F13, organizza il trasporto e l'alloggio di anziani, invalidi e portatori di handicap dalle abitazioni rese inagibili dal gelo e/o neve, presso le strutture ricettive individuate nella fase precedente.
6. Organizza eventuale conferenza stampa con televisioni e radio locali, e predispone informazione della popolazione per il mantenimento della calma e comportamenti da

**FASE DI ALLARME-EMERGENZA**

adottare tramite altoparlanti su automezzi della polizia locale e/o volontari, nonché volantini da distribuire alla popolazione.

7. Il Sindaco informa l'Ufficio di Protezione Civile della Regione del Veneto, la Prefettura e l'Amministrazione Provinciale delle sopraindicate attività.
8. Il Sindaco comunica alla Prefettura e all'Amministrazione Provinciale lo stato di allarme ed indica le reti di servizio e di comunicazione che possono essere interessate dall'evento

Di seguito si riportano le priorità d'intervento di cui alla classe p0201032\_Neve derivanti dal vigente Piano Neve e le ditte incaricate:

**ELENCO DEI TRATTI STRADALI SOGGETTI A SALATURA PREVENTIVA**

**DITTA INCARICATA: ZANETTI**

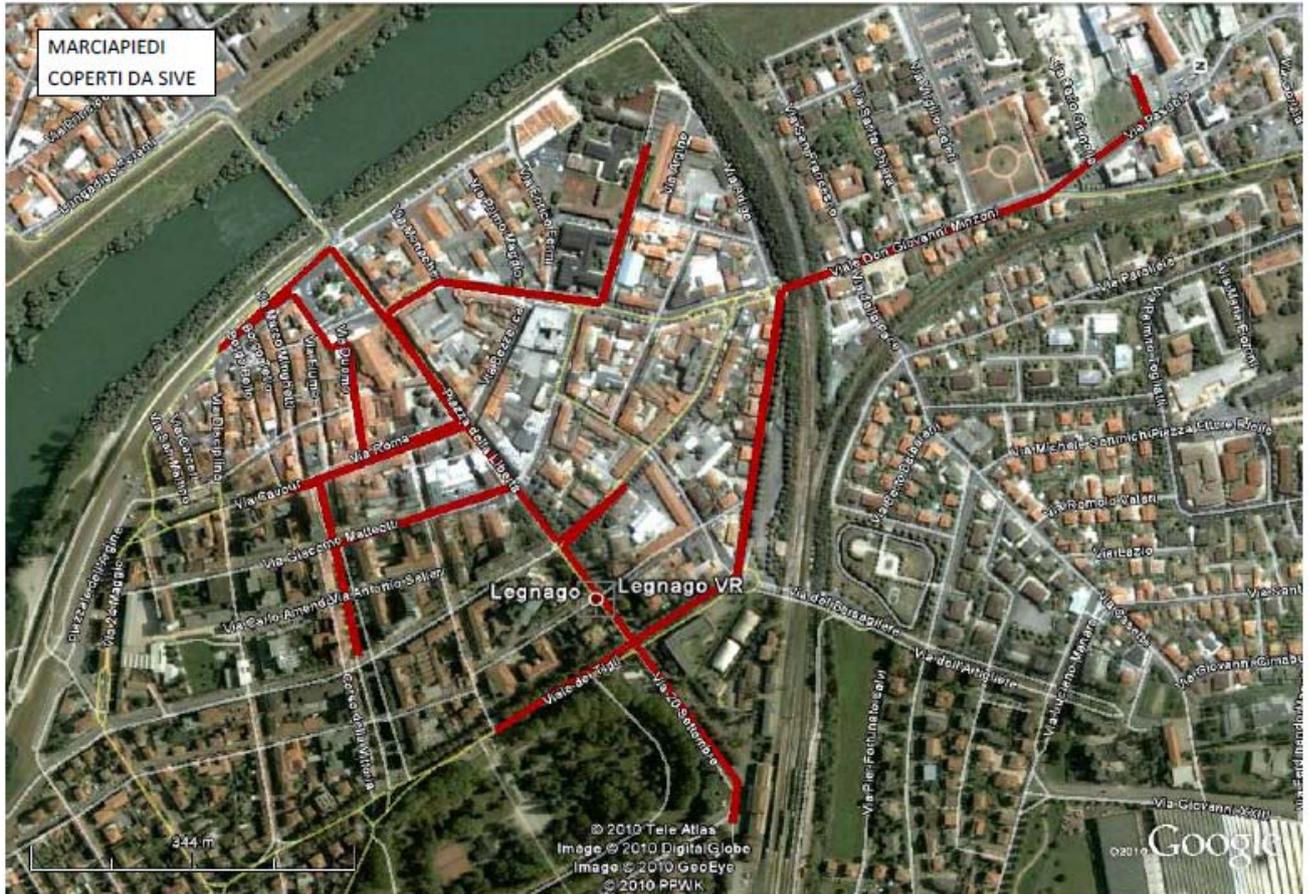
1. PONTE PRINCIPE UMBERTO
2. XXIV MAGGIO
3. PONTE FIOR DI ROSA
4. PIAZZALE STAZIONE
5. SOTTOPASSO. CASSETTE
6. ROTATORIA GALASSIA
7. SOTT. CIMITERO URBANO
8. INCROCIO GHIACCIAIA
9. ROTAT. MAZZANTA
10. ROTAT. FRATTA
11. ROTAT. 434 SUD VIA VERONA
12. CAVALCAVIA Z.I.
13. BRET./ROTATORIA. PAINA
14. PONTI TERRANEGRA
15. CAVALCAVIA STADIO ZONA SPORTIVA
16. PRONTO SOCCORSO OSPEDALE

**DITTA INCARICATA: TORRESANI / TURAZZA**

1. CURVA PEREZ VANGADIZZA
2. BRETELLE VANGADIZZA/CAV. MARCHESA
3. ELEMENTARI PORTO
4. ROTAT. VIA d. ALPINI
5. SOVRAP. SR10 SAN VITO
6. INGRESSO PASTORIA
7. ROTAT. NENNI VIA PADANA INF. EST
8. BIXIO SCUOLE SUPERIORI
9. CAPOLINEA SLAVACCHIO
10. SOTT. SLAVACCHIO
11. SOTT. GIORDANO BRUNO

## MARCIAPIEDI SOGGETTI A SALATURA E SGOMBERO NEVE

DITTA INCARICATA: SIVE



COMUNE DI LEGNAGO  
Piano Comunale di Protezione Civile

p0301040\_MI\_Neve

DITTA INCARICATA: SIVE (ROSSO) – COMUNE DI LEGNAGO (AZZURRO)



COMUNE DI LEGNAGO

**Piano Comunale di Protezione  
Civile**

*p0301050\_MI\_IncidentiStradali*

# MODELLO DI INTERVENTO PER INCIDENTI STRADALI

Procedura di emergenza p0301050

**Piano Comunale di Protezione  
Civile**

La presente Procedura si applica al verificarsi di incidente stradale o di situazioni di traffico anomale, riferibili ad incidente stradale verificatosi internamente o esternamente al territorio comunale, con ripercussioni sul traffico veicolare all'interno dei confini del Comune, tale da richiedere l'intervento della Protezione Civile comunale. Ciò può avvenire principalmente nei casi dovuti a:

- Incidenti che interessano tratti viari di difficile intervento da parte dei mezzi di soccorso, perché posti su ponti o viadotti che, in caso di incidente stradale o altra tipologia, possono non consentire l'accesso ai mezzi preposti a prestare il pubblico soccorso;

ma anche per:

- Incidente nel quale siano coinvolti uno o più mezzi che trasportano gruppi di persone (autobus, autocorriere, metro tram, altro mezzo di trasporto anche non su gomma);
- Incidente nel quale siano coinvolti molti mezzi, per il quale sussistano delle caratteristiche di straordinarietà in relazione al numero di veicoli e persone coinvolte, alla difficoltà di accesso dei mezzi di soccorso;
- Incidente accaduto all'interno o all'esterno del confine comunale, che però comporta situazioni di congestione e blocco del traffico in tratti viari comunali, in condizioni climatiche sfavorevoli;
- Incidente nel quale siano coinvolti uno a più veicoli di trasporto animali vivi, qualora vi sia la necessità di un intervento straordinario in considerazione del numero di animali coinvolti o delle situazioni dagli stessi create, in relazione al sinistro occorso.

**FUNZIONI DI SUPPORTO**

Nella sottostante tabella vengono riportate le Funzioni di supporto che devono essere attivate immediatamente qualora si verifichi un incidente stradale avente i caratteri dell'eccezionalità di cui alla sopracitata casistica, e quelle che possono essere attivate in un secondo momento a seconda della necessità.

**Piano Comunale di Protezione  
Civile**

<b>SALA OPERATIVA – FUNZIONI DI SUPPORTO</b>	
<b>DA ATTIVARE IMMEDIATAMENTE</b>	F.S. 1: Tecnica Pianificazione
	F.S. 4: Volontariato
	F.S. 5: Risorse, Mezzi e Materiali
	F.S. 10: Strutture Operative Locali e Viabilità
<b>DA ATTIVARE IN CASO DI NECESSITA'</b>	F.S. 2: Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria
	F.S. 8: Servizi Essenziali
	F.S. 9: Censimento Danni a Persone e Cose
	F.S. 7: Telecomunicazioni
	F.S. 13: Assistenza alla Popolazione

**SISTEMA DI ALLERTA**

<b>EVENTO</b>	<b>TIPO DI EVENTO</b>	<b>FASE DI ALLERTA</b>
Incidente stradale	Imprevisto	Attenzione/Preallarme/Allarme

**Piano Comunale di Protezione  
Civile**

**MODELLO DI INTERVENTO SPECIFICO**

<b>CONDIZIONI DI PACE</b>
<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Normale svolgimento delle attività sociali ed economiche della popolazione</li> <li>2. Si verifica un incidente stradale</li> </ol>

<b>FASE DI ATTENZIONE</b>
<ol style="list-style-type: none"> <li>1. La funzione F1:                             <ul style="list-style-type: none"> <li>- verifica la veridicità dell'informazione presso gli Enti preposti ai soccorsi o gestori delle vie di comunicazione;</li> <li>- dispone un sopralluogo;</li> <li>- trasmette l'informazione al Sindaco;</li> <li>- valuta la gravità dell'evento sulla base delle informazioni raccolte;</li> <li>- attiva il personale dell'Unità di Progetto, ove necessario;</li> <li>- sentito il Sindaco, decide eventualmente il passaggio alla fase di PREALLARME;</li> </ul> </li> <li>2. La funzione F4:                             <ul style="list-style-type: none"> <li>- allerta i volontari adottando il piano di reperibilità degli stessi;</li> <li>- su richiesta di F1 o del Sindaco invia persone e mezzi per eventuali sopralluoghi;</li> <li>- verifica la fattibilità delle azioni che si prospetta siano effettuate dalle squadre di volontari;</li> </ul> </li> <li>3. la funzione F10:                             <ul style="list-style-type: none"> <li>- mette a disposizione persone e mezzi per eventuali sopralluoghi ed accertamenti;</li> <li>- verifica l'eventuale impatto sulla viabilità dell'emergenza;</li> <li>- aggiorna l'eventuale disponibilità e reperibilità del personale;</li> <li>- predisporre l'operatività della sala del COC;</li> </ul> </li> <li>4. la funzione F8:                             <ul style="list-style-type: none"> <li>- verifica la reperibilità delle persone chiave interne all'Amministrazione che, nell'eventuale gestione dell'emergenza, si potrebbe prospettare possano avere un ruolo significativo;</li> <li>- invia persone e mezzi per eventuali sopralluoghi di propria iniziativa, sinergicamente con F4, in funzione dell'evento che si può manifestare o su richiesta di F1 o del Sindaco;</li> <li>- informa F1 e/o il Sindaco sull'esito dei sopralluoghi.</li> </ul> </li> </ol>
<b>FASE DI PRE-ALLARME</b>
<ol style="list-style-type: none"> <li>1. La funzione F1:</li> </ol>

**Piano Comunale di Protezione  
Civile**

- sentito il Sindaco attiva il C.O.C.;
- se necessario organizza il sopralluogo o consulta gli Enti di soccorso intervenuti in loco;
- provvede a garantire la reperibilità di Sindaco e di altri referenti del C.O.C.;
- controlla l'evoluzione dell'evento in atto, consultando la P.C. della Provincia, il Comando VVF, il SUEM, l'ARPAV, la Prefettura;
- coordina il personale dell'Unità di Progetto, ove necessario;
- provvede a verificare, in base ai dati già in possesso dell'Ufficio Tecnico, eventuali criticità che potrebbero interessare locali o attività che coinvolgono un numero rilevante di persone, ovvero aziende e attività che possono essere interessate dall'evento;
- fa verificare la reale disponibilità dei mezzi in dotazione e controllare l'eventuale disponibilità nel territorio, presso fornitori o venditori di mezzi, strumenti o materiali necessari in caso di allarme – emergenza;
- sentito il Sindaco, decide eventualmente il passaggio alla fase di ALLARME/EMERGENZA;

2. La funzione F4:

- provvede all'eventuale mobilitazione dei Volontari;
- provvede a fornire mezzi e persone idonei per effettuare eventuali sopralluoghi;
- raccoglie le risultanze dei sopralluoghi o informazioni ricavate, relative alla fase precedente;

3. la funzione F10:

- è pronto all'invio di uomini e mezzi nelle aree nelle quali il loro intervento potrebbe essere richiesto per regolare traffico ed accessi, evacuare parti di aree urbane o edifici, facilitare i soccorsi da parte degli Enti preposti (VVF e SUEM) dei mezzi operativi per rimozione veicoli incidentati;
- garantisce la sicura funzionalità della sala operativa;
- verifica l'evoluzione del traffico della rete stradale del territorio comunale, predisponendo piani di viabilità alternativa nel caso che alcune direttrici della viabilità strategica e principale risultino temporaneamente non percorribili;

4. la funzione F8:

- mobilita le persone chiave, interne all'Amministrazione, che, nell'eventuale gestione dell'emergenza, potrebbero avere un ruolo significativo;
- invia persone e mezzi per gli interventi che dovessero ritenersi necessari per dare assistenza ai cittadini o altri Enti o aziende;
- informa F1 e/o il Sindaco sull'esito degli interventi.

**Piano Comunale di Protezione  
Civile**

**FASE DI ALLARME-EMERGENZA**

1. La funzione F1, F5, F9, F13:
  - di concerto con il Sindaco, provvede all'invio delle comunicazioni di ALLARME ed EMERGENZA a Prefettura, Regione e Provincia;
  - dispone l'utilizzo dei mezzi e materiali in dotazione, utili e necessari per risolvere l'emergenza;
  - attiva il personale preposto all'effettuazione del censimento dei danni;
  - prende le misure necessarie per assistere la parte di popolazione direttamente interessata dall'emergenza;
2. La funzione F4:
  - provvede all'invio dei Volontari, dei mezzi e dei materiali disponibili, nelle aree nelle quali è richiesto l'intervento;
  - dà supporto alle persone coinvolte nell'incidente e alla popolazione, provvedendo anche all'eventuale trasporto nei luoghi di raccolta convenuti;
  - se nell'incidente sono coinvolti animali vivi, eventualmente in accordo con i servizi veterinari e la Polizia Provinciale, provvede alla loro gestione (ricerca, raccolta ed trasporto verso centri predisposti al loro accoglimento);
  - apre alle persone coinvolte nell'incidente, ma non ferite o contuse e alla popolazione eventualmente interessata dal sinistro, i centri di accoglienza e ricovero indicati nel Piano Comunale di Protezione Civile;
  - informa la popolazione sull'emergenza in atto e sulle modalità di evacuazione e accoglimento presso i centri di accoglienza;
3. la funzione F10 e la F7:
  - gestisce la viabilità in funzione dei condizionamenti connessi all'emergenza, favorendo il raggiungimento delle aree interessate dall'emergenza da parte dei mezzi di soccorso;
  - assicura la funzionalità ed affidabilità dei canali di comunicazione che impegnano soccorsi, osservatori e centri di assistenza alla popolazione;
  - provvede a far attuare le eventuali ordinanze di sgombero o di occupazione di edifici o fondi, emesse dal Sindaco, o di reperimento mezzi;
4. la funzione F8:
  - si confronta costantemente con gli Enti esterni preposti alla gestione dell'emergenza (VVF, SUEM, ARPAV, Prefettura) per aggiornare il quadro della situazione e definire eventuali azioni necessarie;
  - invia personale qualificato per verificare la sicurezza di opere infrastrutturali e/o edifici direttamente coinvolti dall'incidente;
  - provvede in funzione delle azioni individuate come necessarie;

**Piano Comunale di Protezione  
Civile**

- |   |   |
|---|---|
| - | dispiega tutto il personale disponibile per gestire l'emergenza, sia sotto l'aspetto direttamente operativo che amministrativo; |
|---|---|

In caso di necessità, la comunicazione alla popolazione, inerente avvertimenti, prescrizioni, comportamenti da tenere e un eventuale ordine di evacuazione, verrà data localmente, ricorrendo a mezzi della PC e del Corpo di PM dotati di altoparlanti; in alternativa, se l'area interessata sarà ampia, si ricorrerà anche ai mezzi di comunicazione di massa, quali la rete radiofonica e televisiva locale.

Sulla base delle informazioni che pervengono dal territorio, dagli Enti preposti alla gestione dell'emergenza (VVF, SUEM, PM, ARPAV), dalla Prefettura e dalla Provincia, il Sindaco determina la fine della fase di emergenza, dandone comunicazione ai cittadini, alle forze impegnate nel territorio e alle Istituzioni preposte.

# MODELLO DI INTERVENTO PER RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE

Procedura di emergenza p0301060

La presente procedura fa riferimento al caso d'incidente industriale che interessa quelle aziende che, pur non rientrando nella normativa "Seveso" (Dlgs. 334/99 e s.m.i.), necessitano di soccorso tecnico urgente da parte dei VV.F., supportati dalla struttura comunale di Protezione Civile, chiamata in primo luogo ad informare opportunamente la popolazione circa i rischi connessi all'evento.

### FUNZIONI DI SUPPORTO

Nella tabella sottostante sono riportate le Funzioni di supporto che devono essere attivate immediatamente in previsione dell'evento in oggetto, d'intensità tale da attivare il servizio di Protezione Civile, e quelle che possono essere attivate in un secondo momento a seconda della necessità.

C.O.C. - SALA OPERATIVA - FUNZIONI DI SUPPORTO	
DA ATTIVARE IMMEDIATAMENTE	F.S. 1: Tecnica e Pianificazione
	F.S. 2: Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria
	F.S. 5: Risorse, Mezzi e Materiali
	F.S. 7: Telecomunicazioni
	F.S. 10: Strutture Operative Locali e Viabilità
DA ATTIVARE IN CASO DI NECESSITA'	F.S. 4: Volontariato
	F.S. 8: Servizi Essenziali
	F.S. 9: Censimento Danni a Persone e Cose
	F.S. 13: Assistenza alla Popolazione

### SISTEMA DI ALLERTA

EVENTO	TIPO DI EVENTO	FASE DI ALLERTA
Chimico Industriale	Imprevisto	Allarme

Tuttavia la tipologia d'evento è soggetta ad evoluzione, spesso molto rapida, secondo le tre fasi: ATTENZIONE - PREALLARME - EMERGENZA/ALLARME.

#### FASE DI ATTENZIONE

1. Il Sindaco riceve informazioni in merito all'insorgere dell'evento dalla ditta coinvolta nell'evento e/o dai VVF competenti o comunque da fonte qualificata.
2. Il Sindaco dichiara la "fase di attenzione" e convoca presso il C.O.C. le funzioni che ritiene necessarie a fronteggiare la situazione.
3. Il Sindaco, in collaborazione con la funzione F2 (sanità e assistenza sociale), verifica la presenza di soggetti

sensibili (non autosufficienti) nell'intorno della ditta interessata dall'evento.

4. Il Sindaco, in collaborazione con la funzione F5 (risorse - mezzi e persone), verifica la disponibilità dei mezzi di comunicazione per la diffusione di messaggi informativi (autovetture con altoparlanti).
5. Il Sindaco, allerta la funzione F10 (strutture operative locali e viabilità) per una possibile attività di informazione.
6. Il Sindaco, in collaborazione con l'addetto stampa, richiede alla locale stazione radio/televisiva della possibilità di diffusione di comunicati informativi per la popolazione.
7. Il Sindaco si informa presso l'ARPAV se sono già in corso analisi ambientali per stabilire la presenza o l'entità del rischio per la popolazione.
8. Il Sindaco predispone una verifica finalizzata all'identificazione di manifestazioni che comportino concentrazione straordinaria di popolazione nelle ore o nei giorni successivi. Nello specifico individua:
  - mercati ambulanti;
  - feste di piazza;
  - manifestazioni sportive;
  - spettacoli teatrali e cinematografici
  - riti religiosi
  - eventi scolastici
9. Il Sindaco, in collaborazione con la funzione F7 (telecomunicazioni), predispone una verifica dei sistemi di comunicazione, sia interni al Comune stesso, che d'interfaccia con Strutture ed Enti esterni.
10. Il Sindaco predispone una verifica delle attività operative da svolgere nelle fasi successive dello schema operativo.
11. Il Sindaco, notifica al Prefetto, all'Ufficio di Protezione Civile Provinciale e al Co.R.Em. l'attivazione della fase di "Attenzione".

#### FASE DI PRE-ALLARME

*L'allertamento evolve allo stato di preallarme quando l'evento, pur ritenuto sotto controllo, possa far temere un aggravamento per particolari circostanze ambientali o meteorologiche comportando la necessità di attivazione delle procedure di sicurezza e di informazione.*

1. Il Sindaco richiede la presenza presso il C.O.C. di altre funzioni divenute necessarie a fronteggiare la situazione
2. Il Sindaco notifica al Prefetto, all'Ufficio di Protezione Civile Provinciale e al Co.R.Em l'attivazione della fase di "Preallarme".
3. Il Sindaco coordina con il Direttore Tecnico dei Soccorsi (VVF) la propria attività.
4. Il Sindaco e la funzione F2 coordinano la loro attività con il Direttore dei Soccorsi Sanitari (SUEM).
5. Il Sindaco contatta l'ARPAV per avere informazioni utili a redigere un comunicato da diffondere alla

popolazione.

6. Il Sindaco, in collaborazione con la F2, predispone il servizio di monitoraggio, evacuazione e ricovero delle persone sensibili.
7. Il Sindaco notifica al Responsabile delle scuole la possibilità di evacuazione degli edifici scolastici situati nelle vicinanze dell'azienda. (Questo messaggio attiva procedure di auto comportamento e di sicurezza interna proprie della struttura stessa).
8. Il Sindaco, in collaborazione con la F10, attiva il servizio d'informazione alla popolazione e predispone, con l'ausilio della funzione F4 (volontariato), l'allestimenti dei cancelli di controllo del traffico.
9. Il Sindaco, in collaborazione con l'addetto stampa, emana un comunicato tramite le radio locali e/o televisive, concordato con il Prefetto, sull'evolversi della situazione e sulle azioni di autoprotezione che i cittadini risiedenti nella zona interessata dall'evento devono attuare. Se necessario, il comunicato può essere diffuso anche con l'ausilio di megafono veicolari.

#### FASE DI ALLARME

*L'allertamento evolve allo stato di Allarme/ Emergenza quando l'evento coinvolge anche le aree esterne allo stabilimento. In questa fase la direzione delle attività è coordinata dalla Pubblica Amministrazione competente.*

COMUNE DI LEGNAGO

**Piano Comunale di Protezione  
Civile**

*p0301070\_MI\_TrasportoPericolose*

# MODELLO DI INTERVENTO PER TRASPORTO SOSTANZE PERICOLOSE

Procedura di emergenza p0301070

**Piano Comunale di Protezione  
Civile**

**FUNZIONI DI SUPPORTO**

Nella sottostante tabella vengono riportate le Funzioni di supporto che devono essere attivate immediatamente qualora si verifichi un incidente con coinvolgimento di mezzi adibiti al trasporto di sostanze pericolose, e quelle che possono essere attivate in un secondo momento a seconda della necessità.

<b>SALA OPERATIVA – FUNZIONI DI SUPPORTO</b>	
<b>DA ATTIVARE IMMEDIATAMENTE</b>	<b>F.S. 5: Risorse, Mezzi e Materiali</b>
	<b>F.S. 10: Strutture Operative Locali e Viabilità</b>
<b>DA ATTIVARE IN CASO DI NECESSITA'</b>	F.S. 1: Tecnica Pianificazione
	F.S. 2: Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria
	F.S. 4: Volontariato
	F.S. 8: Servizi Essenziali
	F.S. 9: Censimento Danni a Persone e Cose
	F.S. 7: Telecomunicazioni
	F.S. 13: Assistenza alla Popolazione

**SISTEMA DI ALLERTA**

<b>EVENTO</b>	<b>TIPO DI EVENTO</b>	<b>FASE DI ALLERTA</b>
<b>Incidente nei trasporti</b>	<b>Imprevisto</b>	<b>Allarme</b>

**Piano Comunale di Protezione  
Civile****MODELLO DI INTERVENTO SPECIFICO****CONDIZIONI DI PACE**

1. Normale svolgimento delle attività sociali ed economiche della popolazione
2. Si verifica un incidente con coinvolgimento di mezzi adibiti al trasporto di sostanze pericolose

**FASE DI ALLARME-EMERGENZA**

Il Sindaco deve:

1. Allertare e attivare la reperibilità delle strutture operative locali di Protezione Civile e dei componenti il C.O.C.;
2. Impostare la Pianificazione dell'Emergenza sulla base delle "Funzioni di Supporto" ritenute opportune;
3. Informare il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco dell'evento;
4. Informare il Dipartimento Provinciale dell'ARPAV dell'evento;
5. Disporre un sopralluogo nell'area insieme ai VV. F., Forze dell'Ordine, ARPAV e personale specializzato avvalendosi della Funzione 10: Strutture Operative Locali e Viabilità;
6. Diramare l'allarme e le informazioni alla popolazione, avvalendosi della Funzione 10: Strutture Operative Locali e Viabilità;
7. Circoscrivere ed interdire alla popolazione, in via precauzionale, l'area coinvolta dall'evento, avvalendosi della Funzione 10: Strutture Operative Locali e Viabilità;
8. Tenere i rapporti con la Provincia e con i VV.F per la fornitura di materiali necessari per superare l'emergenza, avvalendosi della Funzione 5: Risorse Mezzi Materiali;
9. Attuare la messa in sicurezza delle persone disabili e/o non autosufficienti presenti nell'area interessata dall'evento avvalendosi della Funzione 2: Sanità – Assistenza Sociale e Veterinaria;
10. Disporre l'allontanamento della popolazione dalle aree a rischio;
11. Vietare l'accesso alla zona contaminata, costituendo posti di blocco e deviando il traffico con percorsi alternativi, avvalendosi della Funzione 10: Strutture Operative Locali e Viabilità;
12. Qualora disponibili e se necessario, coordinare l'impiego delle forze di volontariato avvalendosi della Funzione 4: Volontariato;
13. Attivare e mantenere costantemente in funzione, presso la sede del C.O.C., un ufficio stampa o centro di informazione per la cittadinanza e per i mass media;
14. Mantenere costantemente informate la Prefettura e la Provincia avvalendosi della Funzione 10: Strutture Operative Locali e Viabilità.

# MODELLO DI INTERVENTO PER RISCHIO ALLAGAMENTI

Procedura di emergenza p0301080

Nella sottostante tabella vengono riportate le Funzioni di supporto che devono essere attivate immediatamente in previsione del verificarsi dell'evento in oggetto, di intensità tale da attivare il servizio di Protezione Civile, e quelle che possono essere attivate in un secondo momento a seconda della necessità.

<b>SALA OPERATIVA – FUNZIONI DI SUPPORTO</b>	
<b>DA ATTIVARE IMMEDIATAMENTE</b>	<b>F.S. 1: Tecnica e Pianificazione</b>
	<b>F.S. 5: Risorse Mezzi e Materiali</b>
	<b>F.S. 7: Telecomunicazioni</b>
	<b>F.S. 10: Strutture Operative Locali e Viabilità</b>
<b>DA ATTIVARE IN CASO DI NECESSITA'</b>	F.S. 2: Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria
	F.S. 4: Volontariato
	F.S. 9: Censimento Danni
	F.S. 7: Telecomunicazioni
	F.S. 13: Assistenza alla Popolazione

### SISTEMA DI ALLERTA

EVENTO	TIPO DI EVENTO	FASE DI ALLERTA
<b>Allagamenti</b>	<b>Previsto</b>	<b>Attenzione</b> Bollettino del CFD indicante condizioni meteorologiche avverse e attenzione al superamento delle soglie di criticità;
		<b>Preallarme</b> Peggioramento delle condizioni meteo e superamento delle soglie di criticità;
		<b>Allarme</b> Protrarsi delle condizioni meteo negative e raggiungimento dei livelli di massima piena

**FASE DI ATTENZIONE**

*Il Comune riceve dal Centro Funzionale Decentrato (CFD) il messaggio di avverse condizioni meteorologiche e l'informativa di sorveglianza, se non già la dichiarazione dello stato di attenzione, da parte del Servizio Regionale di Protezione Civile.*

1. Il Sindaco decreta lo stato di attenzione;
2. Il Sindaco convoca presso la sede del Comune i rappresentanti del Comitato Comunale di Protezione Civile;
3. Il Sindaco, in collaborazione con le funzioni F1 (tecnica e pianificazione) e F10 (strutture operative locali e viabilità) predispone una ricognizione nelle zone potenzialmente interessate secondo l'avviso di criticità e/o fra quelle potenzialmente inondabili individuate nella carta tematica p0201081\_Allagamenti, per localizzare tutte le situazioni che potrebbero determinare incremento di danno. In particolare:
  - cantieri in alveo ed in zone prospicienti;
  - scavi in area urbana;
  - qualunque situazione di impedimento al libero deflusso delle acque.
4. Il Sindaco si accerta della funzionalità delle strutture di accoglienza previste dal Piano comunale di Protezione Civile, specialmente ove queste non siano usualmente impiegate;
5. Il Sindaco, in collaborazione con F1 e F5 (risorse - mezzi e persone) provvede per quanto possibile ad eliminare gli ostacoli presenti negli alvei, qualora non sia già stato fatto preventivamente, soprattutto in prossimità dell'imbocco delle tombinature critiche.
6. Il Sindaco predispone una verifica finalizzata all'identificazione di manifestazioni che comportino concentrazione straordinaria di popolazione nelle 48 ore successive. Nello specifico individua:
  - mercati ambulanti;
  - feste di piazza;
  - manifestazioni sportive;
  - spettacoli teatrali e cinematografici.
7. Il Sindaco, in collaborazione con la funzione F7 (telecomunicazioni) predispone una verifica dei sistemi di comunicazione, sia interni al Comune stesso, che di interfaccia con Strutture ed Enti esterni.
8. Il Sindaco predispone una verifica delle attività operative da svolgere nelle fasi successive dello schema operativo.
9. Il Sindaco informa il Co.R.Em., la Prefettura e l'Amministrazione Provinciale delle sopraindicate attività e mantiene il sistema comunale di protezione civile in situazione di attenzione;
10. Il Sindaco, ove l'avviso di criticità segnali la possibilità di eventi intensi non localizzabili, invita la popolazione a tenere comportamenti autoprotettivi e ad evitare situazioni di rischio, adottando se possibile semplici accorgimenti a protezione di beni mobili (in particolare le auto) e immobili.
11. Il Sindaco comunica, se del caso, il ritorno alla normalità della situazione.

**FASE DI PRE-ALLARME**

*Il Comune riceve il messaggio di avverse condizioni meteorologiche e criticità idraulica da parte del CFD e lo stato di pre-allarme da parte del Servizio di Protezione Civile regionale.*

1. Il Sindaco dichiara la fase di pre-allarme
2. Il Sindaco attiva la sala operativa, convoca e presiede il C.O.C., dandone comunicazione a Regione, Prefettura e Provincia.
3. Il Sindaco, in collaborazione con la funzione F13 (assistenza alla popolazione) predispone il servizio per l'eventuale messa in sicurezza delle persone disabili risiedenti nelle aree a rischio idraulico.
4. Il Sindaco, in collaborazione con F10 predispone la limitazione dei parcheggi per le auto private lungo le strade individuate a rischio idraulico come da carta tematica p0201081\_Allagamenti.
5. Il Sindaco notifica ai direttori dei lavori, o chi per essi, la situazione di possibile evenienza di piogge intense nelle ore successive, richiamandoli ad eseguire la messa in sicurezza dei relativi cantieri individuati come a rischio nella fase precedente.
6. Il Sindaco notifica alle principali attività del territorio comunale la possibilità di evenienza di piogge intense nelle ore successive. (Questo messaggio ha lo scopo di attivare Piani interni propri di ogni singola struttura produttiva).
7. Il Sindaco notifica al Responsabile delle scuole la possibilità di piogge intense nelle ore successive e la possibile necessità di chiusura delle scuole. (Questo messaggio attiva procedure di autocomportamento e di sicurezza interna proprie della struttura stessa).
8. Il Sindaco ordina l'annullamento di tutte le manifestazioni a carattere pubblico individuate in fase di Attenzione. L'ordinanza viene inoltre comunicata attraverso i mezzi di comunicazione.
9. Il Sindaco ordina la chiusura delle strutture di interesse pubblico. In alternativa dispone la chiusura delle sole strutture che non presentano elementi e norme di sicurezza per il rischio idraulico ovvero notifica al Responsabile delle strutture la possibilità di evenienza di piogge intense nelle ore successive. (Questo messaggio attiva procedure di autocomportamento e di sicurezza interna proprie della struttura stessa).
10. Il Sindaco, in collaborazione con F1, F10 e F4 (volontariato) dispone ricognizioni nelle aree a rischio e attiva i presidi di vigilanza e monitoraggio dei corsi d'acqua (CHECK POINT) a partire dalle ore 00.00 del giorno per il quale sono previste forti precipitazioni.
11. Il Sindaco verifica le attività da attuare nella fase successiva ed informa l'Ufficio di Protezione Civile della Regione del Veneto, la Prefettura e l'Amministrazione Provinciale delle sopraindicate attività e mantiene in stato di preallarme il centro operativo comunale.
12. Il Sindaco comunica, se del caso, il ritorno alla normalità della situazione.

**FASE DI ALLARME - EMERGENZA**

*Il Comune riceve l'avviso di elevata criticità idraulica da parte del CFD e dichiarazione dello stato di allarme da parte del Servizio Regionale di Protezione Civile.*

- Il Comune mantiene lo stato di massima allerta proseguendo le attività della fase precedente, con particolare riguardo al monitoraggio dei corsi d'acqua ed eventualmente alle zone franose.
- Il Sindaco rimane in stretto e continuo contatto con la Prefettura, l'Amministrazione Provinciale e/o con il CoREM (via radio e/o telefonica) per acquisire elementi sull'evoluzione della situazione meteorologica.
- Il Sindaco rimane in stretto e continuo contatto con i presidi sul campo (via radio) per acquisire elementi sull'evoluzione della situazione dei corsi d'acqua.
- Il Sindaco verifica le condizioni di imminente pericolo grave.

1. Il Sindaco ordina la chiusura al transito delle strade per impedire l'accesso ai ponti nelle zone strategiche del territorio individuate dal Piano, avendo disposto precedentemente la viabilità alternativa.
2. Il Sindaco informa l'Ufficio di Protezione Civile della Regione del Veneto, la Prefettura e l'Amministrazione Provinciale delle sopraindicate attività.
3. Il Sindaco comunica alla Prefettura e all'Amministrazione Provinciale lo stato di allarme ed indica le reti di servizio e di comunicazione che possono essere interessate dall'evento.
4. Il Sindaco attiva le aree di emergenza.
5. L'utilizzo delle aree di emergenza ZAP4 NON è previsto al verificarsi dello scenario di esondazione dei canali Busse' e dei secondari circostanti. Nell'eventualità in cui si dovesse verificare tale scenario la popolazione dovrà essere assistita presso le ZAP 1 (Parco Comunale) o ZAP 2 (Centro Sportivo Olimpia).
6. Il Sindaco ordina l'evacuazione delle aree a rischio coinvolte, alloggiando la cittadinanza esposta in strutture idonee, come da Piano comunale di Protezione Civile e invia aiuti ai colpiti, cercando di mitigare gli effetti degli eventi attesi.
7. Il Sindaco comunica, se del caso, il ritorno alla normalità della situazione.

COMUNE DI LEGNAGO  
**Piano Comunale di Protezione Civile**

*p0301080\_MI\_Allagamenti*

# MODELLO DI INTERVENTO PER INQUINAMENTO IDROPOTABILE

Procedura di emergenza p0301130

## FUNZIONI DI SUPPORTO

Nella sottostante tabella vengono riportate le Funzioni di supporto che devono essere attivate immediatamente al verificarsi di una situazione di scarsità d'acqua potabile, legata a condizioni siccitose o a fenomeni di inquinamento della o delle fonti di approvvigionamento, e quelle che possono essere attivate in un secondo momento a seconda della necessità.

SALA OPERATIVA – FUNZIONI DI SUPPORTO	
DA ATTIVARE IMMEDIATAMENTE	F.S. 1: Tecnica Pianificazione
	F.S. 2: Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria
	F.S. 5: Risorse, Mezzi e Materiali
	F.S. 8: Servizi Essenziali
	F.S. 10: Strutture Operative Locali e Viabilità
DA ATTIVARE IN CASO DI NECESSITA'	F.S. 4: Volontariato
	F.S. 7: Telecomunicazioni
ATTIVAZIONE NON NECESSARIA	F.S. 9: Censimento Danni
	F.S. 13: Assistenza alla Popolazione

## SISTEMA DI ALLERTA

EVENTO	TIPO DI EVENTO	FASE DI ALLERTA
Siccità / Inquinamento della fonte di approvvigionamento	Previsto / Imprevedibile	<p><b>Attenzione</b></p> <p>(Siccità): l'Ente gestore informa che non è più in grado di garantire il servizio</p>
		<p><b>Preallarme</b></p> <p>(Siccità): Il fabbisogno idrico giornaliero pro capite è si aggira attorno a 100 l/abgg</p>
		<p><b>Allarme</b></p> <p>(Siccità): Il fabbisogno idrico giornaliero pro capite è inferiore agli 80 l/abgg                      (Inquinamento): Nel caso di inquinamento della fonte di approvvigionamento</p>

## MODELLO DI INTERVENTO

### FASE DI ATTENZIONE

Il Responsabile dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile:

1. S'informa dall'ente gestore della gravità della situazione;
2. Se lo ritiene opportuno avvisa il Sindaco;
3. Invita la popolazione, mediante affissione in luogo pubblico, ad un uso cosciente e razionale dell'acqua potabile

#### SITUAZIONE 1:

Nel caso in cui la situazione sia fronteggiabile con i mezzi e le risorse a disposizione del Comune e si preveda un miglioramento delle condizioni generatrici di rischio, il Responsabile dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile deve:

1. Attendere conferma del miglioramento delle condizioni generatrici di rischio;
2. Gestire il ritorno alle condizioni normali di vita.

Si ritorna quindi alla fase di normalità.

#### SITUAZIONE 2:

Qualora l'evento evolva pericolosamente, il Responsabile dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile deve avvisare il Sindaco, il quale dichiara il passaggio alla fase successiva di preallarme.

### FASE DI PRE-ALLARME

In questo caso il Sindaco, deve:

1. Preallertare e attivare la reperibilità delle strutture operative locali di Protezione Civile e dei componenti il C.O.C.;
2. Impostare la Pianificazione dell'Emergenza sulla base delle "Funzioni di Supporto" ritenute opportune;
3. Mantenere sotto continuo monitoraggio l'evolversi dell'evento, avvalendosi della Funzione 1: Tecnica e Pianificazione;
4. Avvisare la popolazione della situazione mediante affissione in luogo pubblico e megafonia mobile invitandola ad un uso cosciente e razionale dell'acqua, e della possibilità di un peggioramento della situazione con indicazione dei luoghi in cui verranno ubicati i serbatoi o le autobotti per la distribuzione di acqua potabile. Per tale operazione si avvale della Funzione 10: Strutture Operative Locali e Viabilità;
5. Contatta l'ente gestore e/o le ditte che dispongono di mezzi (autobotti, serbatoi mobili) utili alla situazione di emergenza, preallertandoli di una probabile situazione di crisi. Per tale operazione si avvale della Funzione 5: Risorse di Mezzi e Materiali;
6. Verifica la presenza di persone non autosufficienti che necessitano di aiuto (fornitura a domicilio di acqua potabile), avvalendosi della Funzione 2: Sanità Assistenza Sociale e Veterinaria;

**FASE DI ALLARME - EMERGENZA**

In questo caso il Sindaco, deve:

1. Completare l'attivazione del C.O.C., attivando le funzioni di supporto;
2. Mantenere i contatti con la Prefettura e Provincia, avvalendosi della Funzione 10: Strutture Operative Locali e Viabilità;
3. Assicurare il rifornimento idrico in caso emergenza, avvalendosi della Funzione 8: Servizi Essenziali;
4. Continuare l'attività di monitoraggio dell'evento, avvalendosi della Funzione 1: Tecnica e Pianificazione;
5. Attivare le procedure per l'impiego delle risorse e dei mezzi utili nella situazione di emergenza, avvalendosi della Funzione 5: Risorse di Mezzi e Materiali;
6. Avvisare la popolazione dello stato di emergenza, indicando dove devono recarsi per il rifornimento di acqua potabile. Per questa operazione si avvale della Funzione 10: Strutture Operative Locali e Viabilità;
7. Provvede all'aiuto (fornitura a domicilio di acqua potabile) delle persone non autosufficienti individuate nella fase di Preallarme, avvalendosi della Funzione 2: Sanità Assistenza Sociale e Veterinaria;
8. Qualora disponibili, coordinare l'impiego delle forze di volontariato avvalendosi della Funzione 4: Volontariato.

# MODELLO DI INTERVENTO PER DISINNESCO ORDIGNI BELLICI

Procedura di emergenza p0301140

Nel corso della Seconda Guerra Mondiale le Forze Alleate sganciarono sull'Italia circa un milione di bombe. Le aree con importanti obiettivi strategici quali ponti e linee ferroviarie vennero ripetutamente attaccate, ma molte bombe non esplosero come previsto ed una frazione consistente (10%) non esplose del tutto. Nel migliore dei casi, una bomba su quattro potrebbe essere ancora da recuperare, per un totale di 25.000 ordigni inesplosi presenti sul territorio nazionale. Nel sottosuolo possono quindi trovarsi, a varie profondità, ordigni bellici inesplosi. Alcuni tra questi, potrebbero essere particolarmente pericolose in quanto potrebbero esplodere se riattivati da vibrazioni indotte nel terreno per attività antropiche.

### FUNZIONI DI SUPPORTO

Nella sottostante tabella vengono riportate le Funzioni di supporto che devono essere attivate immediatamente al verificarsi di una situazione di ritrovamento e disinnescamento di un ordigno bellico inesplosivo, e quelle che possono essere attivate in un secondo momento a seconda della necessità.

SALA OPERATIVA – FUNZIONI DI SUPPORTO	
DA ATTIVARE IMMEDIATAMENTE	F.S. 1: Tecnica Pianificazione
	F.S. 13: Assistenza alla Popolazione
	F.S. 5: Risorse, Mezzi e Materiali
	F.S. 8: Servizi Essenziali
	F.S. 10: Strutture Operative Locali e Viabilità
DA ATTIVARE IN CASO DI NECESSITA'	F.S. 4: Volontariato
	F.S. 7: Telecomunicazioni
	F.S. 9: Censimento Danni
	F.S. 2: Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

### SISTEMA DI ALLERTA

EVENTO	TIPO DI EVENTO	FASE DI ALLERTA
Ritrovamento ordigno bellico inesplosivo	Imprevedibile	Allarme

## MODELLO DI INTERVENTO

Di seguito si riporta integralmente le procedure per il **“disinnesco di ordigni bellici nell’ambito di bonifiche occasionali”** previste dal Dipartimento di Protezione Civile (Prot. n° CG/0066408 del 18/12/2014)

### **Procedure per il disinnesco di ordigni bellici nell’ambito di bonifiche occasionali**

Salvo l’ipotesi della bonifica sistematica, che sarà oggetto di successiva specifica procedura, nell’ipotesi di bonifica occasionale, di competenza esclusiva del Ministero della Difesa - Forze Armate, i nuclei dell’Esercito a ciò preposti, a seguito del rinvenimento di ordigni esplosivi in superficie o parzialmente interrati, svolgono l’attività di disinnesco, brillamento e rimozione degli stessi su tutto il territorio nazionale per esigenze connesse alla salvaguardia della vita umana ed alla pubblica incolumità.

Le operazioni di bonifica di ordigni esplosivi residuati bellici prevedono una serie di attività e procedure di seguito illustrate:

- 1) **rinvenimento dell’ordigno**: chiunque trovi un ordigno ha l’obbligo di segnalarlo alla più vicina postazione delle Forze dell’Ordine: (Arma dei Carabinieri, Pubblica Sicurezza, Guardia di Finanza, Corpo Forestale dello Stato, Polizia Locale, etc.);
- 2) **segnalazione**: le Forze dell’Ordine, dopo le prime verifiche e accertamenti, comunicano il rinvenimento dell’ordigno alle Prefetture-UTG competenti e provvedono a isolare l’ordigno mettendo in sicurezza il sito di rinvenimento, comunicandone il ritrovamento al Comune;
- 3) **richiesta d’intervento**: le Prefetture territorialmente interessate inoltrano formale richiesta d’intervento alla competente struttura militare territoriale (COM.FO.DI.–Nord e C.do 2° FOD) indicando l’esatta ubicazione dell’ordigno, con relativa sommaria descrizione dello stesso, nonché le Forze dell’Ordine locali alle quali fare riferimento.
- 4) **ordine d’intervento**: l’Autorità Militare, ricevuta la richiesta d’intervento dalla Prefettura-UTG, dispone l’esecuzione, interessando il reggimento genio dislocato nell’area di competenza del ritrovamento o l’unità che, per tempestività e disponibilità da impegni operativi/addestrativi, risulti più conveniente impiegare. Dall’esame delle informazioni contenute nelle richieste e/o a seguito di ulteriori attività ricognitive da parte del reggimento interessato, l’Autorità Militare attribuirà agli interventi una delle seguenti classificazioni: **“semplice”**, nel caso di rinvenimento di ordigni di limitate dimensioni che siano ubicati in luoghi isolati oppure non necessitano di consistenti aree di sgombero; **“complesso”**, nel caso di rinvenimento di ordigni di grandi dimensioni (bombe d’aereo, ecc.) in luoghi densamente abitati o di particolare interesse che necessitano di consistenti aree di sgombero; **“particolari”**, nel caso di rinvenimento di ordigni a caricamento speciale chimico o biologico.
- 5) **operazione di disinnesco**: le attività poste in essere per le operazioni di disinnesco si differenziano a seconda della classificazione attribuita all’intervento.

**COMUNE DI LEGNAGO**  
**Piano Comunale di Protezione Civile**

*p0301140\_MI\_DissinescoOrdigniBellici*

Di seguito si riporta una breve descrizione dei compiti assegnati a ciascun Ente e/o Amministrazione interessata, che interviene in qualità di componente del Sistema Nazionale di protezione civile, in funzione di detta classificazione:

**a. Intervento semplice:**

- **EI (Reggimento genio)** il reggimento genio incaricato della bonifica comunica alla Prefettura-UTG e al Comune interessati le caratteristiche dell'intervento e la data di svolgimento delle attività di disinnescamento.
- Effettua l'attività di disinnescamento, brillamento - quando ne ricorrono le condizioni - e rimozione degli ordigni bellici attraverso il proprio personale specializzato con le risorse umane, finanziarie e strumentali a legislazione vigente;
- Comunica, una volta effettuata la bonifica, la conclusione delle operazioni;
- Generalmente, non sono previste prescrizioni tali da necessitare l'attivazione di ulteriori Enti o Amministrazioni.
- Tuttavia, qualora necessario, la **Prefettura - UTG** coordina le attività adottando ogni provvedimento utile alla pubblica e privata incolumità, in raccordo con i Sindaci dei Comuni interessati.
- Il **Comune** chiede, ove necessario, il supporto della Prefettura e della Regione, per l'impiego di risorse umane e strumentali, necessarie in particolare per garantire il controllo dell'area evacuata, ad integrazione di quelle disponibili a livello comunale.

**b. Intervento "complesso" e "particolare"**

- **EI (Reggimento genio)**
  - Fornisce le informazioni tecniche necessarie alla definizione dell'area interessata, indicando le condizioni che devono essere garantite per l'esecuzione in sicurezza dell'intervento.
  - A seguito della valutazione delle eventuali soluzioni tecniche che consentano la riduzione del rischio di danni connesso all'eventuale fallimento del disinnescamento, da valutarsi congiuntamente al Prefetto, svolge le attività di approntamento del sito;
  - Effettua l'attività di disinnescamento, brillamento - quando ne ricorrono le condizioni - e rimozione degli ordigni bellici attraverso il proprio personale specializzato con le risorse umane, finanziarie e strumentali a legislazione vigente.

L'Amministrazione della Difesa provvede all'attivazione della Croce Rossa Italiana per la fornitura del presidio sanitario composto da ambulanza, personale medico e infermieristico dedicato per il personale direttamente impegnato per il disinnescamento. Tale servizio è prestato dalla Croce Rossa

Italiana nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali ausiliarie delle Forze Armate ed a valere sulle risorse ad essa conferite dall'Amministrazione della Difesa a carico del proprio bilancio ed a titolo di contributo per lo svolgimento delle predette funzioni. Le modalità operative per la predetta attivazione sono definite di concerto tra il Ministero dell'Interno e la Presidenza Nazionale della Croce Rossa Italiana.

- **Prefettura-UTG**

- Coordina le attività adottando ogni provvedimento utile alla pubblica e privata incolumità, in raccordo con i Sindaci dei Comuni interessati, sulla base della programmazione delle attività di cui al precedente paragrafo relativo alle funzioni poste in capo ad EI (Reggimento Genio), eventualmente nel rispetto del principio di sussidiarietà.
- Attiva e impiega le risorse statuali presenti sul territorio provinciale, in particolare per l'attività di vigilanza e controllo del territorio evacuato, nonché l'eventuale limitazione, deviazione e/o blocco del traffico sulla viabilità interessata dalle operazioni.
- In fase preparatoria, istituisce un Tavolo di coordinamento, nel quale sono rappresentate le componenti e le strutture operative provinciali interessate dalle attività di disinnescamento, ivi comprese le società pubbliche e private erogatrici di servizi essenziali, gli enti gestori della viabilità e dei trasporti, con lo scopo di effettuare l'analisi dello scenario finalizzata alla definizione delle azioni dei soggetti coinvolti.
- Si raccorda con la Regione chiedendo alla stessa le risorse umane e strumentali eventualmente necessarie ad integrazione di quelle disponibili a livello provinciale.
- Coordina e verifica l'attuazione di specifici *Piani operativi di evacuazione*, anche speditivi, redatti dai Comuni interessati.
- Coordina le attività a livello provinciale attraverso il Centro di Coordinamento Soccorsi (C.C.S.), convocato prima dell'inizio delle operazioni di disinnescamento, assicurando la direzione unitaria degli interventi coordinandoli con quelli posti in essere dai Sindaci dei Comuni interessati e in raccordo con la Regione.
- Sulla base delle indicazioni fornite dall'EI (Reggimento genio) predispone gli atti amministrativi necessari all'utilizzo del sito (normalmente una cava ubicata nella stessa provincia) individuato per effettuare il brillamento dell'ordigno da parte dell'EI, a seguito della rimozione dello stesso dal sito di ritrovamento.
- Gli oneri per la predisposizione ed attuazione di queste misure sono a carico di ciascuna Amministrazione o soggetto coinvolto, che interviene in qualità di componente del Sistema nazionale di protezione civile, nell'ambito dei propri compiti e doveri d'istituto, fatto salvo quanto previsto in caso di deliberazione dello stato di emergenza (cfr. paragrafo conclusivo).

- **Comune**

- Partecipa al Tavolo di coordinamento istituito in Prefettura.
- Redige uno specifico *Piano operativo di evacuazione*, anche speditivo, che dovrà riguardare principalmente:
  - le operazioni preparatorie all'evento: ricognizione nominativa della popolazione con particolare riferimento alle fragilità, comunicazione ed informazione sui comportamenti da adottare, organizzazione dell'evacuazione, individuazione delle aree di attesa e delle strutture di assistenza;
  - le operazioni di evacuazione: supporto ai cittadini, gestione delle strutture di assistenza, gestione della mobilità e controllo dell'area evacuata in accordo con le Forze dell'Ordine.
  - le risorse umane e strumentali impiegate per l'assistenza alla popolazione interessata dall'eventuale evacuazione; per quanto concerne il concorso del volontariato di protezione civile, ove necessario avanza istanza di riconoscimento dei benefici previsti dagli artt. 9 e 10 del DPR 194/2001 alla Regione.
- Chiede, ove necessario, il supporto della Prefettura e della Regione, per l'impiego di risorse umane e strumentali, necessarie in particolare per garantire l'assistenza alla popolazione e il controllo dell'area evacuata, ad integrazione di quelle disponibili a livello comunale.
- Coordina le attività a livello comunale attraverso il Centro Operativo Comunale (C.O.C.), istituito prima dell'inizio delle attività di evacuazione; durante le attività di disinsesco, provvede all'assistenza alla popolazione sulla base di quanto riportato nel Piano operativo di evacuazione.
- Gli oneri per la predisposizione ed attuazione di queste misure sono a carico di ciascuna Amministrazione o soggetto coinvolto, che interviene in qualità di componente del Sistema nazionale di protezione civile. nell'ambito dei propri compiti e doveri d'istituto, fatto salvo quanto previsto in caso di deliberazione dello stato di emergenza (cfr. paragrafo conclusivo).

- **Regione**

- Partecipa al Tavolo di coordinamento istituito in Prefettura.
- Supporta, ove richiesto, i Comuni interessati nella redazione dello specifico *Piano operativo di evacuazione* e garantisce il necessario supporto con risorse umane e strumentali necessarie a garantire l'assistenza alla popolazione e il controllo dell'area evacuata, ad integrazione di quelle comunali; in caso sia necessario il riconoscimento dei benefici previsti dagli artt. 9 e 10 del DPR 194/2001 vi provvede, anche valutando

l'eventuale ricorso al livello nazionale secondo quanto previsto dalla sezione 2.2, secondo paragrafo, della relativa Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 9 novembre 2012.

- Valuta, in ragione dell'entità del Piano operativo di evacuazione, l'esigenza di redigere apposito ***Piano degli interventi in caso di deflagrazione dell'ordigno*** che riporta l'organizzazione del modello d'intervento che sarà attivato in caso di deflagrazione, in continuità con le attivazioni già previste per le attività di disinnescamento nei Piani operativi di evacuazione redatti dai Comuni. Il Piano degli interventi riporta la base dei dati e delle informazioni utili per l'organizzazione della risposta operativa finalizzata alla verifica del danno nonché all'assistenza alla popolazione, con particolare riferimento anche alla comunicazione e informazione.
- Supporta le attività di evacuazione e disinnescamento attraverso la Sala Operativa Regionale ovvero partecipando alle attività del C.C.S., ove richiesto dal Prefetto, garantendo l'attivazione delle strutture sanitarie per l'eventuale assistenza alle persone ammalate allettate e di quelle permanentemente connesse ad apparecchi elettromedicali.
- Gli oneri per la predisposizione ed attuazione di queste misure sono a carico di ciascuna Amministrazione o soggetto coinvolto, che interviene in qualità di componente del Sistema Nazionale di protezione civile. nell'ambito dei propri compiti e doveri d'istituto, fatto salvo quanto previsto in relazione all'impiego del volontariato di protezione civile ovvero in caso di deliberazione dello stato di emergenza (cfr. paragrafo conclusivo).

Qualora l'attività di bonifica integri i presupposti necessari ai fini della dichiarazione dello stato di emergenza di cui all'art. 5, legge 24 febbraio 1992, n. 225, si provvederà all'attivazione delle procedure straordinarie ivi previste.

Il presente documento opera una ricognizione esaustiva delle attività, delle misure e degli adempimenti a cui sono chiamate le singole amministrazioni a vario titolo coinvolte nell'attività di bonifica occasionale, intendendosi superato tutto quanto non espressamente richiamato.

Per le Province Autonome di Trento e Bolzano sono fatte salve le competenze riconosciute dallo Statuto speciale (DPR del 31 agosto 1972, n. 670 e s.m.i) e dalle relative norme di attuazione. In tale contesto le Province autonome ed i Commissariati del Governo provvedono ad adeguare le presenti procedure alle norme dello Statuto di autonomia.